# PER LE FAUSTISSIME NOZZE DI LETTIS GIUSEPPE E AMALIA LEHNER

PER LE FAUSTISSIME NOZZE

DI

# LETTIS GIUSEPPE

E

# AMALIA LEHNER

---

VENEZIA,
NEL PRIVIL. STABIL. ANTONELLI EDIT

M DCCC LXIII

**Pregiatissima Sig. Luigia!**

*Non per seguire un'antica e sempre gentil consuetudine, ma per porgervi una testimonianza dell'affetto, che da lungo tempo mi lega a codesta famiglia, pubblico anch'io un umile carme nell'occasione delle auspicatissime Nozze della Vostra figlia amatissima e lo dedico a Voi affine di mostrarvi la parte che prendo alla gioja Vostra ed a quella di tutta la Vostra famiglia Sebbene conosca non essere i miei versi degni di Voi, sono certo che li accetterete con quella squisitezza d'animo che Vi distingue, mirando alle manifestazioni*

*sincere del mio cuore, ai voti che fo per l' avvenire della vostra carissima* AMALIA, *e siccome arra d' immutabile amicizia.*

*Il mio pronostico si è oggi avverato, e ne sono contento e lietissimo.*

*Aggradite i sensi della mia esultanza ed abbiatemi sempre*

Venezia, 2 Novembre 1863

*Vostro devotissimo*
**A. T.**

Google

# ALLA SPOSA

Quand' io penso, o dolcissima
Amalia, all' amistade,
Che a' Tuoi parenti legami
Fin dalla verde etade,
Ricordo come sorgere
Sentiva un voto ardente,
E divinava schiudersi
L' avvenir luo ridente.
Oggi quel voto compiesi,
Tu sei felice appieno,
Chè il tuo Giuseppe stringeti
All' esultante seno. —

358



La sull' ameno vertice (*)
Ove benefic' onda
Sembra che forza ai vegeti,
Salute agli egri infonda,

Si rinfranco quel palpito,
Che primo avesti in petto;
Veementi in Lui si accesero
Le fiamme d' un affetto,

Che caro, inalterabile
Vivea nel cor conquiso
E di cui solo interprete
Fu un guardo ed un sorriso

Sopra i fioriti tramiti
Di quella eletta terra,
Che immensità di spazio
All' occhio Ti disserra,

Fra le armonie dell' aere,
Cui rispondean festanti
D' uno svariato popolo
I suoni, i balli, i canti,

(*) Recoaro.

Il giuramento usciane
Di fede intemerata,
Che al tuo GIUSEPPE univali
In sorte interminata,

Che il più giocondo e fervido
Comun desir compia,
De' Tuoi Diletti il gaudio,
E la speranza mia . . .

Innanzi a Dio consacrasi
L' avventuroso giuro,
Qual sorse al cielo ascendere
Il veggo santo e puro,

E d' un pensier nell' estasi
Di profetar mi lice:
Da sì gentil connubio
Prole uscirà felice

O Tu, creata a imagine
D' ogni virtù più bella,
De cari Tuoi delizia,
Amabile Donzella,

366



Nel dì, che all' ara pronuba
Movi esultante il piede,
Il dolce pegno a cogliere
D' eterno amore e fede,

Non isdegnare il cantico,
Ch' esprime il voto mio ....
Nel tuo perenne giubilo
Ti benedica Iddio!